

PRESENTAZIONE

Il fluire del tempo, le modalità della sua percezione in epoche diverse e in diverse civiltà, la percezione che ne ha l'uomo e le rappresentazioni che ne dà nei miti, nei riti, nelle arti e nella letteratura: queste le tematiche trattate nel presente volume. Perché il 'calendario' – anzi, i 'calendari' – costituiscono un modo privilegiato di 'pensare il mondo', quello reale e presente ai nostri occhi e quegli altri che non vediamo ma solo intuiamo, o vagheggiamo: del divino, dell'oltretomba, degli astri, delle essenze spirituali. In essi precipita, si deposita e si sublima la memoria degli eventi, condensandosi in una mappa virtuale che sul passato – effettuale o ideale che sia – impronta il presente e il futuro. Una mappa che è anche, in fondo, un *immaginario* dalle potenti valenze evocative ed espressive che se da un lato agevolmente si presta a farsi tramite e supporto della tradizione culturale come del vissuto storico e sociale, dall'altro ha la capacità di riattivarli restituendoli a una nuova contemporaneità.

All'interno di tale 'mappa' abbiamo scelto di orientarci seguendo alcune direttrici principali. Fra queste il mutare della scansione del tempo e dei principi che la informano (solare, lunare, astronomico, astrologico, agricolo...) all'interno di civiltà e culture, talvolta sovrapponendosi talaltra semplicemente giustapponendosi a esse: il calendario in uso, quello 'ufficiale' in quanto assunto a fondamento della vita associata di una comunità, spesso è così affiancato da altri, propri di comunità – etniche o religiose – più ristrette, di determinati ceti sociali, di categorie particolari («Calendario, calendari»).

Ancora, la cadenza dei riti calendariali che da sempre impronta la vita dell'uomo auspicando passaggi stagionali fecondi e propizi per la collettività: spesso affondano le loro radici in un passato remoto e arcano, adombrando miti che nella pratica rituale lasciano tracce più o meno percepibili, più o meno riconoscibili. E altrettanto spesso hanno dovuto affrontare successivi processi di rifunzionalizzazione o di radicale reinvenzione per continuare a rispondere alle esigenze – immateriali, ideali, spirituali – delle società di cui sono stati e sono espressione («Il tempo della festa»).

Cronache, genealogie, leggende, fiabe, memorie: sono solo alcune delle modalità in cui il fluire del tempo è stato fissato sulla pagina scritta in cui sovente dato oggettuale e interpretazione si fondono e confondono in un ibrido denso di significati nuovi, siano essi scientemente perseguiti da parte dell'autore o rampollati da accostamenti inediti, da suggestioni intrise di un sentimento della storia non sempre, a distanza di anni o di secoli, di immediata comprensione («Scrivere il tempo»).

Fluidi, inarrestabile, inafferrabile per antonomasia, il tempo è stato nei secoli anche un valido banco di prova per gli artisti che hanno cercato di 'bloccarlo' nella pietra, nel marmo, sui muri, sulle tele, nelle pagine miniate dei manoscritti, alla ricerca di un dinamismo che doveva e voleva dialettizzarsi con la necessaria fissità dell'opera attivando molteplici registri espressivi, da quello allegorico a quello simbolico, da quello mitico a quello pianamente quotidiano e fattuale («Il tempo rappresentato»).

Infine, i santi, le loro vite, le loro feste, le credenze a esse associate che, nell'Occidente cristiano, hanno segnato il ritmo – ora deciso, ora sommerso o sottotraccia – su cui accordare la vita ordinaria dei singoli in un sincretismo che sapeva conciliare fede e superstizione, pratiche magiche e pratiche votive, tradizioni pre-cristiane e ortodossia («*Per circum anni*»).

Sonia Maura Barillari e Martina Di Febo

INDICE

<i>Presentazione</i>	5
Calendario, calendari	7
Nicolò Pasero, <i>Calendari della rivoluzione, rivoluzione dei calendari</i>	9
Nazareno Colamaria, <i>Il tempo atteso: riflessioni sulla gestione del calendario e delle feste presso l'impero Azteco</i>	15
Ida Li Vigni, <i>Il calendario ebraico: tempo della festa e tempo della storia</i>	33
Gianluca Olcese, <i>Le vie dei Khanty, calendario e tradizione popolare in Siberia</i>	45
Il tempo della festa	61
Domenico Sebastiani, <i>Uomini e animali in attesa della primavera: riti e miti della 'Candelora'</i>	63
Barbara Foresti, <i>«Su su su chi vuol venire a veder segar la vecchia». Festa e penitenza nella Bologna del Seicento</i>	105
Franco Castelli, <i>L'almanacco drammatizzato: dalla Disputatio mensium alla Rappresentazione popolare dei mesi</i>	121
Scrivere il tempo	137
Davide Susanetti, <i>La 'dipendenza' dal giorno e il tempo della sapienza. Tra Omero e Platone</i>	139
Rita Caprini, <i>Genealogie come mezzo di computo del tempo</i>	151

Paolo Galloni, <i>Tempo della pagina, tempo della memoria</i>	159
Fabrizio De Falco, <i>I tempi narrati e il tempo della narrazione. Alcune ipotesi sulla Topographia Hibernica di Giraldo Cambrense</i>	180
Sonia Maura Barillari, <i>Herla, Map e il Plantageneto: epifanie 'fantastiche' fra Le Mans e Hereford (ancora su De nugis IV, 13)</i>	197
Martina Di Febo, <i>Quando lo spazio fagocita il tempo: l'irrilevanza cronologica nelle relazioni medievali di viaggio</i>	219
Flavia Sciolette, <i>Tempo narrato e tempo ricordato nell'epica francese: casi e prospettive</i>	230
Pantalea Mazzitello, <i>Les cinq âges du monde</i>	245
Luca Peloso, <i>Alla ricerca del senso perduto. Tempo soggettivo e tempo della festa ne Le correzioni di Jonathan Franzen</i>	266
Maria Covino, <i>Il tempo dell'avventura. Gilbert Chesterton, il libero arbitrio e gli istanti discreti</i>	276
Andrea Nicolini, <i>Il tempo immobile della passione: Sacher-Masoch, Deleuze e la ritualità del dolore</i>	293
Il tempo rappresentato	309
Oscar Meo, <i>Catturare il divenire. Modi e rappresentazioni della temporalità: aión, khrónos, kairós</i>	311
Paola Valenti, <i>Celebrazioni rituali, comportamenti sociali e disordini affettivi: la percezione delle stagioni nelle arti visive del XX secolo e della contemporaneità</i>	344
Leo Lecci, <i>Gli almanacchi dell'olio Sasso: esempi di grafica liberty per la comunicazione pubblicitaria</i>	361
Ferdinando Angeletti, <i>Il calendario storico dell'Arma dei Carabinieri: quando lo scorrere del tempo incontra l'arte</i>	377

Federica Usai, *Il tempo nell'arte concettuale di Alighiero Boetti* 384

Per circulum anni **395**

Adelaide Ricci, «*Totum tempus est hodie*»: *l'uomo medievale nel tempo sacro della storia* 397

Paolo Aldo Rossi, *Il 'libro delle ore' che ti porta in paradiso* 439

Francesco Galofaro, *Le Litanie ai santi. Tempo, memoria, gerarchia* 451

Magdalena Maria Kubas, «*Al partire quest'anima dal corpo*»: *la sospensione del tempo nel laudario di Santa Maria della Morte di Bologna* 479